



COMUNE DI PALESTRINA

UBICAZIONE ALBERATURE VIA DELLA MARTUCCIA – VIALE GIOVANNI PAOLO II - VIA DELLA VITTORIA

RELAZIONE PERITALE

DATA 06 marzo 2025

PERIZIA TECNICA DI VALUTAZIONE FITOSTATICA PER 16 ALBERATURE STRADALI

IL TECNICO INCARICATO: **DOTT. AGR. ANDREA SANTACROCE**



Gli elaborati di progetto sono documenti della prestazione professionale, non possono essere copiati riprodotti o utilizzati in altri progetti, né in sviluppi di questo progetto senza il consenso scritto del professionista incaricato.





1. PRAFAZIONE

A seguito dell'incarico conferitomi dall'azienda GIORDANI GIARDINI SRL incaricata a sua volta dall'Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Palestrina in Roma. Il giorno 27/02/2025 ho eseguito uno specifico sopralluogo, eseguendo una verifica fitostatica e biomeccanica di 16 alberature stradali radicate in aiuole. Il sottoscritto *Andrea Santacroce*; Dottore Agronomo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma al n. 1932, a seguito dei dati acquisiti e delle indagini di campo, dopo averli valutati e studiati, con il seguente elaborato, presenta i risultati.

2. SCOPO DELL'INDAGINE

- Valutare lo stato morfo-fisio-patologico delle alberature.
- Valutare se gli alberi visionati sono pericolanti e quale sia la propensione al cedimento;
- Stimare se, data la morfologia dell'apparato radicale e le condizioni del fusto e della chioma, vi sia un ragionevole rischio correlato al cedimento imminente degli alberi per rottura e/o per ribaltamento della zolla radicale o per parti della chioma;
- Valutare la sostenibilità del rischio connesso all'eventuale cedimento degli alberi in merito alla vulnerabilità media stimata dell'area di più probabile impatto di questi ultimi.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E DELL'AREA DI INCIDENZA DEGLI ALBERI.

Gli alberi esaminati si trovano, lungo le strade sopra descritte, manifestano un sito di radicazione in aiuole delineate o in alternativa lungo il margine stradale, in ogni caso vegetano in un ambiente poco consono alla dimensione degli alberi ed alla specie esaminata, il terreno risulta essere argilloso molto costipato, tendente a forti ristagni idrici, impermeabile, scarso in elementi nutritivi aria ed acqua. Questo stato determina seri problemi a livello dello sviluppo dell'apparato radicale e rende i soggetti fortemente esposti a fenomeni di attacchi patogeni sulle radici e quindi al sistema albero.





4. INQUADRAMENTO GEO-TOPOGRAFICO DELL'AREA

Nella figura 1 e 2 si riporta l'individuazione dell'area di radicazione dell'alberatura in oggetto della presente relazione tecnica, su cartografico Google.



Fig. 1: Carta topografica dell'area oggetto di studio puntatore rosso.

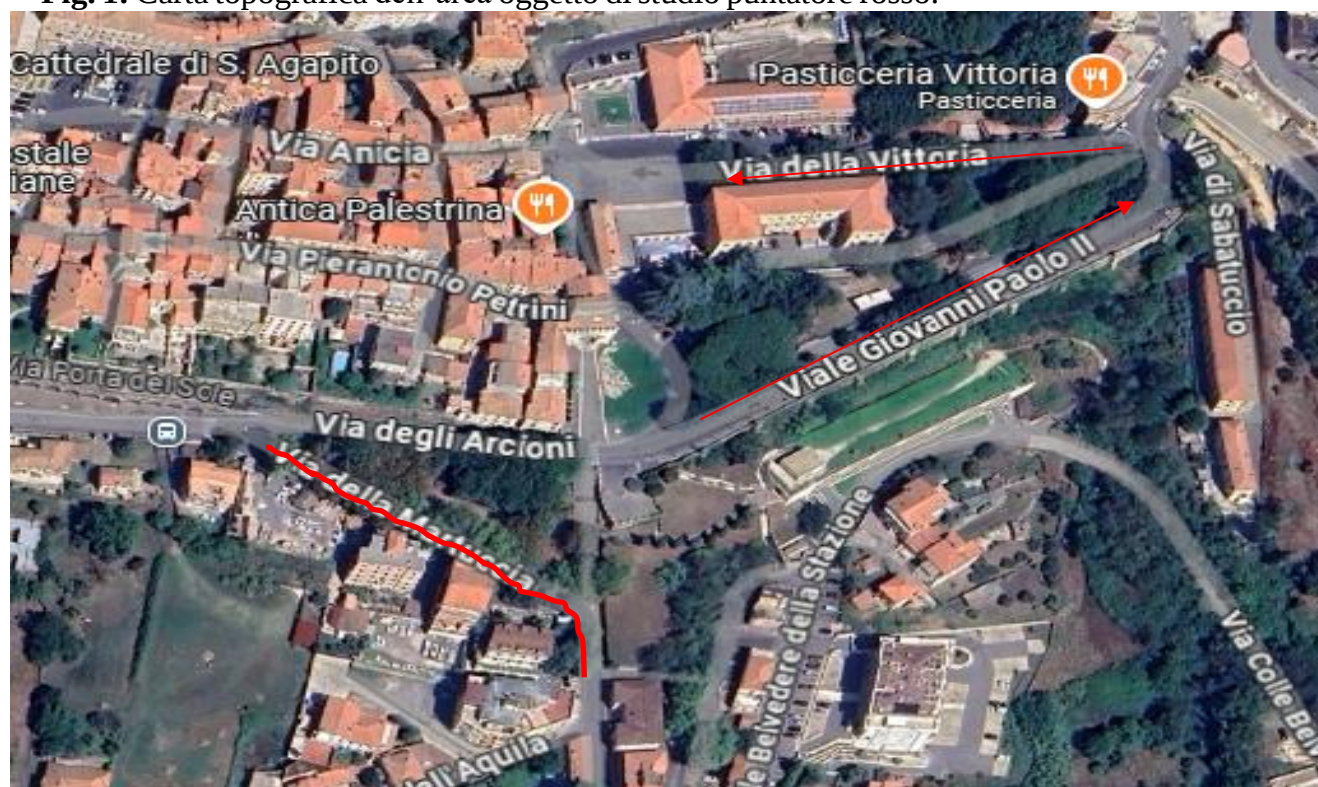


Fig. 2: Ortofoto da Google Earth dell'area oggetto di studio.



BEeAGRO
STUDIO

Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

+39.331.540.7419 - AGRO.ASANTACROCE@GMAIL.COM - ANDREA.SANTACROCE@PEC.IT



5. METODOLOGIA D'INDAGINE

5.1. ASPETTI GENERALI

I criteri metodologici con cui viene svolta l'indagine si fonda su una prima valutazione generale dell'area dove è radicato l'albero; la composizione ed il grado di compattezza del suolo (granulometria, tessitura, ecc.), le condizioni metereologiche attuali e tipiche della stagione in cui è eseguita l'indagine, il tipo d'impianto, ecc. Sono caratteristiche importanti in quanto influenzano la vitalità dell'albero, possono facilitare lo sviluppo, la comparsa di fitopatie, l'attacco di particolari insetti, la formazione o meno di particolari difetti che possono ricadere sulla struttura e sulla statica del soggetto in esame.

La tecnica di rilievo usata ha per fine ultimo quello di stabilire il grado di pericolosità dell'albero preso in esame, mediante un'attenta analisi visiva della forma dello stesso, attribuendo a questo una classe di rischio predefinita, definita di propensione al cedimento (CPC: sono contemplate 5 classi: la classe A per propensione al cedimento trascurabile, la classe D per quella estrema, che prevede l'abbattimento). L'esecuzione di queste analisi permettono di definire le operazioni di conservazione e messa in sicurezza più idonee per predisporre opportuni piani di interventi (piano di gestione), su base annua o poliennale.

Il metodo, permette l'identificazione dei soggetti arborei a rischio statico attraverso il riconoscimento di sintomi esterni caratteristici, mediante la redazione di specifiche schede di rilievo, dalle quali si desumono le informazioni di dettaglio necessarie all'indagine. Attraverso l'analisi visiva, verificando cioè, le strutture legnose in genere, la corteccia, l'apparato radicale (per quanto possibile), il colletto, il fusto, il castello, le branche ed i rami, ed infine la chioma ed il fogliame. È possibile diagnosticare il suo stato di salute e quindi intervenire correttamente. Quest'analisi, in alcuni casi, deve essere accompagnata da verifiche più approfondite basate su misurazioni strumentali, eseguite mediante l'ausilio di apparecchiature molto specifiche e tecnologiche per la valutazione dei tessuti legnosi interni come ad esempio *Martello ad impulsi*, *Dendrodensimetro*, *Frattometro*, *Tomografia*, *Pulling Test*, ecc. Tali indagini supplementari sono necessarie anche in base a quanto stabilisce il tecnico durante l'esecuzione dell'analisi visiva.





Lo schema attuativo prevede lo svolgimento in campo di fasi che, susseguendosi, portano al compimento dell'indagine in modo chiaro ed efficiente. Questo si articola principalmente come segue:

1. Analisi sul portamento arboreo dell'alberatura in oggetto, verifica dei danni, traumi, o eccessivamente sviluppati che, però, necessitano di un intervento di riduzione con il fine di ripristinare un assetto ottimale e di equilibrio. Da questa analisi vengono esclusi tutti i soggetti non ricadenti nell'incarico fornito al tecnico.
2. Individuazione dell'alberatura (opponibile o meno su questa) di un codice numerico identificativo.
3. Misure dendrometriche; altezza complessiva dell'alberature, altezza tronco libero, altezza intersezione chioma, diametro, circonferenza tronco, diametro tronco, altezza chioma massima, età ontogenetica.
4. Vari conflitti e possibili bersagli presenti. Si passa, al controllo dell'alberatura esaminata definendo i criteri di valutazione del pericolo; si prendono in considerazione i possibili bersagli, le possibili conseguenze e danni derivanti da crolli e rotture dell'intero albero o di parti di questo, analizzandoli in relazione ad una scala di valori, chiari ed univoci.
5. Tipo di terreno e sito d'impianto.
6. Valutazione visiva della vitalità (controllo biologico) dell'albero prendendo in considerazione la sua morfologia, il suo aspetto fisiologico e le sue caratteristiche biomeccaniche.
7. Assegnazione di una classe di propensione al cedimento con rivisita in un tempopiù o meno breve in base alla classe assegnata. La classe di cedimento assegnata tiene in considerazione, dell'ubicazione dell'albero, il bersaglio che potrebbe colpire e la gravità del danno che a causa di una rottura potrebbe provocare. L'assegnazione di una classe ad un'alberatura di massima pericolosità, anche in funzione di condizioni di stabilità o stato fisiologico ottimale, può essere decisa afini precauzionali o di sicurezza, essa è attribuita a quei soggetti che mostrano gravi difetti strutturali o che presentano patologie in stato di avanzato sviluppo.





8. Interventi da adottare e programmare al fine di poter ripristinare condizioni sanitarie ottimali. Gli interventi possono essere di natura agronomica e/o chimica, viene riportato il tempo di ricontrollo ed eventuali interventi strumentali qualora fosse necessario.

Oltre all'analisi visiva, lo scrivente tecnico ha sviluppato nel corso degli anni di attività professionale una metodologia di analisi delle condizioni fisiologiche e biomeccaniche delle alberature integrata, denominata **P.A.I.V.S.** (*Protocollo Applicato Integrato di Valutazione Statica*).

5.2 METODOLOGIA PROCEDURALE

5.2.1 Metodologia d'indagine P.A.I.V.FS.A.

(*Protocollo Applicato Integrato di Valutazione Fitostatica dell'Albero*).

La metodologia d'indagine adottata per l'elaborazione del quadro conoscitivo dell'albero analizzato si fonda sulle più recenti conoscenze scientifiche nel campo dell'Arboricoltura Ornamentale. Tale metodologia è denominata **P.A.I.V.FS.A.** (*Protocollo Applicato Integrato di Valutazione Fitostatica dell'Albero*). Permette di integrare le informazioni ricavate da un'attenta interpretazione della semiotica dendrologica codificatasi durante il percorso vitale di ogni singolo albero in quel preciso sito di radicazione (in conformità al metodo **V.T.A.** [*Visual Tree Assessment*] come definito da C. Mattheck) con le indicazioni relative ai potenziali carichi esterni agenti sulla struttura albero e alle sue potenziali risposte (in conformità al metodo **S.I.A.** [*Static Integrated Assessment*], come definito da

L. Wessolly). Tali dati vengono rapportati allo stadio morfofisiologico raggiunto dall'albero al momento della sua valutazione, considerando attentamente le informazioni relative alle evoluzioni e modificazioni delle strutture epigee ed ipogee degli alberi durante il loro ciclo ontogenetico (in conformità con le indicazioni delle informazioni del *Methode Morpho-Architecturale* come definito da P. Raimbault) e dalle ultime integrazioni introdotte dal *Methode ARCHI* di C. Drenou.

Le risultanze dell'applicazione degli ultimi metodi citati, ci forniscono chiare indicazioni in merito a specifiche e strategiche domande sul futuro degli alberi analizzati (di seguito riportiamo quelle principali):





- A che tappa del suo sviluppo ontogenetico è giunto quest'albero?
- Si tratta di un albero sano, deperiente o senescente?
- È un albero resiliente?
- È in grado di reagire adeguatamente ad una potatura?
- Che conseguenze avrebbe su di esso un intervento errato?

Il metodo integrato, tiene debitamente conto di quello che dovrebbe essere l'impianto corretto fornendo indicazioni di cura in base al PHC (*Plant Health Care*), effettuando lo studio delle interazioni fra:

- Condizioni colturali specifiche (sito d'impianto, manutenzione, trattamenti fitosanitari, ecc.).
- Interferenze esterne di carattere biotico (parassiti, patogeni, ecc.).
- Interferenze esterne di tipo abiotico (vento, gelo, calore, siccità, ecc.).
- Interferenze esercitate dall'uomo (inquinamento ambientale, urti accidentali, vandalismo, ecc.).

Altro aspetto trattato nella metodologia è il confronto con i dati rilevati è la più complessa metodologia basata sull'analisi del rischio e del pericolo, così come proposta dal metodo del Dott. Mike Ellison. Secondo il quale la valutazione quantitativa del pericolo arboreo [*Quantified Tree Risk Assessment (QTRA)*] permette a chi valuta l'albero di identificare ed analizzare il rischio derivante dal cedimento dell'albero in tre fasi chiave:

- 1) Considerazione della tipologia di uso del suolo nei termini di vulnerabilità all'impatto e tasso di occupazione.
- 2) Considerazione delle conseguenze di un impatto, tenendo conto della grandezza dell'albero o del ramo interessati.
- 3) Stima della probabilità che l'albero o il ramo cadano coinvolgendo l'uso del suolo in questione. Avendo stimato i valori di tali componenti, il valutatore può usare un calcolatore, per la valutazione del Rischio di Danno, con riferimento all'anno, causabile da ciascun singolo albero. Allo scopo di fornire informazioni utili per la gestione, i rischi generati da pericoli differenti possono essere classificati e





confrontati, nonché considerati alla luce di livelli di rischio largamente accettabili e tollerabili.

Operativamente si inizia dal rilievo vegetazionale, individuando *in situ* gli alberi, o l'albero, oggetto di analisi. Si effettua il riconoscimento botanico e le relative misurazioni dendrometriche, si analizzano le caratteristiche del sito d'impianto e le eventuali interferenze tra eventuali alberi e strutture architettoniche; quindi si procede, mediante indagine di tipo visiva, con il rilievo di tutti i sintomi esterni, ritenuti significativi, di ogni singolo albero si indagano, anche, sistematicamente il sistema radicale (inteso come difetti visionabili, si ricorda che non è quantificabile una parte di albero che non è visionabile, ciò che si analizza e se l'albero evidenzia difetti rilevanti, come ad esempio radici sollevate, strozzanti, ecc.), il colletto, il fusto, le branche e la chioma (ciò che è visionabile da terra), come già spiegato.

Tutte le informazioni raccolte, debitamente organizzate in una scheda di rilievo, registrate in apposita scheda elettronica¹, permettono di analizzare l'insieme delle variabili rilevate che possono condizionare non solo la salute della pianta, ma anche la sua stabilità.

Poiché lo scopo fondamentale di tale studio è valutare il pericolo che un albero o alcune sue parti possano rompersi e cadere, va sempre eseguita una verifica di stabilità, finalizzata ad escludere un incipiente pericolo di caduta superiore a quello definibile come "naturale", in particolare laddove un ipotetico cedimento possa provocare danni a persone o cose.

In tal senso si sottolinea come l'esame visivo, per quanto approfondito, non sempre permette di acquisire un quadro valutativo completo ed esauriente delle condizioni di stabilità in cui si trova la pianta, soprattutto dove sono presenti difetti non direttamente osservabili e misurabili (parte non ispezionabile dell'apparato radicale, parte alta della chioma, delle branche, ecc.); in questi casi e, in relazione a quanto stabilito dal tecnico rilevatore, si suggerisce di eseguire anche una verifica strumentale con *Dendrodensitometro* e/o *Martello ad Impulsi* (analisi strumentale di primo livello) oppure con *Tomografo Sonico* e/o *Elettrico*, *Pulling Test*, ecc. (Analisi strumentale di secondo

¹ Si adopera una propria scheda sviluppata sull'esperienza dello scrivente tecnico



livello). Utilizzando, di volta in volta, la strumentazione ritenuta più adatta al caso in esame ed alla maggiore stima del livello di pericolosità dell'albero.

Si vuole sottolineare, come nell'analisi visiva da "Terra" sia impossibile riuscire ad osservare con esattezza, le condizioni di salute e di comportamento fitostatico efitomeccanico di parti della chioma e del fusto poste a decine di metri di altezza, per le quali l'unica possibilità, per la valutazione dei difetti strutturali osservabili, è quella di avvicinarsi all'area di osservazione, con l'ausilio di cestelli elevatori oppure in *tree climbing*. Per tanto, la sola osservazione da terra, è una valutazione funzionale ma non perfetta, caratterizzata da una serie di limiti, appena descritti, di cui se ne rende nota la committenza. La stessa è quindi da ritenersi edotta sui limiti della valutazione di stabilità da terra.

5.2.2 Stima della pericolosità dell'albero (Propensione al Cedimento)

La F.R.C. (*Failure Risk Classification*) rappresenta la base per la quantificazione dell'indice di pericolosità circa lo schianto degli alberi in piedi. Suddividendo le piante in categorie di rischio predefinite è possibile standardizzare le procedure di monitoraggio e messa in sicurezza di esemplari arborei. Questa classificazione è stata recentemente integrata, risolvendo la metonimia fra i concetti di Pericolo e di Rischio. Con l'analisi visuale o strumentale della stabilità viene valutato il pericolo, che corrisponde alla propensione al cedimento dell'albero o di sue parti, quindi - in termini statistici - la probabilità che si verifichi un cedimento.

Il **rischio**, invece, rappresenta il **prodotto** tra la pericolosità insita nella pianta (la propensione al cedimento appunto) e la vulnerabilità del luogo di potenziale caduta e, quindi, è dato dalla relazione che lega la probabilità del verificarsi di un evento pericoloso ai danni che questo può provocare alle persone e ai manufatti.

In pratica, l'albero può essere più o meno pericoloso, invece l'uomo (od i suoi beni) sono i soggetti a rischio in quanto, al realizzarsi del pericolo, possono subire dei danni (per cui non si deve parlare di "rischio di caduta piante" o di "rischio di crollo" ma di "pericolo di caduta" e di "pericolo di crollo").

È il soggetto (la persona o i suoi beni) che rischia di rimanere danneggiato se il complemento oggetto (l'albero) esplica la sua propensione al cedimento. La nuova classificazione di propensione al cedimento, proposta dalla Società Italiana di





Arboricoltura, consente di pianificare gli interventi di manutenzione e monitoraggio finalizzati al mantenimento di esemplari arborei con modalità ancora più corrette, perseguendo, se non la totale sicurezza, almeno di rischio controllato.

Una gestione responsabile delle alberature deve tener conto di due punti: del loro valore ornamentale e della loro sicurezza (eliminazione di alberi come fonte di pericolo). Per far ciò si applica il metodo di valutazione integrato che porta al raggiungimento dei punti sopra citati in modo contemporaneo, individuando, poi, le tecniche e le pratiche culturali idonee d'adottare. L'albero è un organismo vivente che reagisce in modo dinamico ai vari cambiamenti pur rimanendo, in modo più o meno stabile, nello stesso punto fino alla fine del suo ciclo vitale, che può essere anche interrotto se viene ritenuto che le sue condizioni possono essere causa di danni a persone o cose. Gli alberi sottoposti ad indagine devono essere analizzati in tutte le loro condizioni; la valutazione di stabilità si basa su un'accurata e minuziosa descrizione della morfologia che questi possono assumere nel tempo come risposta ai vari cambiamenti dovuti a fattori quali: l'integrazione con pratiche e trattamenti agronomici, condizioni esterne provocate sia da agenti abiotici che biotici ed infine l'interferenza che l'uomo ha sulla sua crescita e sul sito di radicazione dell'alberatura.

Un ambiente urbano può aumentare o essere la causa di particolari stress dovuti alla realizzazione di un habitat dell'albero, artificiale, antropizzato non naturale, modificando, così, la sua struttura ed aumentando il pericolo caduta.

Le varie fonti di stress possono essere:

- Stress climatici.
- Stress nutrizionali.
- Stress idrici.
- Stress dovuti alla scarsa qualità e quantità di terreno.
- Stress dovuti da compattamento e scarsa areazione del suolo.
- Stress da danni meccanici.
- Stress causati da microorganismi.





In risposta a questo la pianta va a modificare la propria natura morfologica nella ricerca di nuove situazioni di equilibrio, al fine di continuare il suo sviluppo. Queste modifiche, però, provocano dei difetti strutturali da tenere sotto stretta osservazione. L'attribuzione delle classi assegnate tramite il metodo VTA, è il risultato finale dell'indagine condotta secondo il metodo **P.A.I.V.FS.A.** (*Protocollo Applicato Integrato di Valutazione Fitostatica dell'Albero*), secondo il concetto, sopra esposto, per il quale: “È il soggetto - la persona o i suoi beni - che rischia di rimanere danneggiato se il complemento oggetto - l'albero - esplica la sua propensione al cedimento²”. L'assegnazione di queste classi, è il susseguirsi di alcune considerazioni che vengono fatte durante la compilazione delle schede; la valutazione del rischio viene descritta seguendo delle considerazioni sequenziali evidenziando la probabilità di un cedimento (**pericolosità**), l'entità di ciò che è soggetto al cedimento (**fattore di danno**), e l'importanza del **bersaglio**.

La valutazione del rischio è eseguita con la metodologia **QTRA – Quantified Tree Risk Assessment**. Il metodo prevede di procedere attraverso diverse fasi di indagine che possono essere semplificate con:

- 1) Grandezza (*Size*),
- 2) Bersaglio (*Target*),
- 3) Probabilità di Cedimento (*Probability of Failure*).

La **fase 1**: prende in esame le Dimensioni (Grandezza/Size) dell'Albero o del Ramo, dimensioni che possono variare dai 25 ai 600 mm. di diametro.

La **fase 2**: valuta la tipologia di Uso del Suolo in base ai Bersagli/Target, vede diversi valori in gioco quali: Occupazione Umana, Eventi Meteo, Veicoli su Strada, Proprietà (Property), Bersagli Multipli (Multiple Targets).

La **fase 3**: valuta le Probabilità di Cedimento (Probability of Failure) secondo le 7 Classi definite dal metodo

²Fonte: SIA – Società Italiana di Arboricoltura -
<http://www.isaitalia.org/documentazione/comunicati-istituzionali/58-sezioni-tecniche-e-collegi/stabilita-degli-alberi/156-nuove-classi-di-propensione-al-cedimento.html>



Nel corso della trattazione delle diverse Fasi assume grande valore il concetto di Rischio che, tenendo conto delle diverse probabilità dei tanti possibili accadimenti, deve considerare un Approccio Bilanciato. Per questo il Valutatore potrà avvalersi di un calcolatore manuale o di un software applicativo per definire un Rischio Danno annualizzato, che è proprio il risultato del QTRA, cioè della misura delle probabilità e delle conseguenze del cedimento dell'Albero, in relazione alla possibile perdita di una vita umana nel corso dell'anno successivo all'analisi.

Il VOSL (Value of Statistical Life) è uno strumento di gestione del rischio che assegna un valore monetario ad una singola ipotetica Vita pari a € 2.200.000.

I Rischi vanno ridotti al livello Più Basso Possibile (ALARP/As Low As Reasonably Practicable) considerando il costo necessario per la loro riduzione.

La professionalità del Valutatore sta anche nel mantenere un equilibrio tra Costi e Benefici nella riduzione del rischio.

Il TOR (Quadro di Riferimento sulla Tollerabilità dei Rischi/Tolerability of Risk framework), costituisce un approccio ampiamente riconosciuto per decidere sul fatto che certi rischi siano generalmente Accettabili, Inaccettabili o Tollerabili, è ripartito in 3 Regioni. Questa ben si associa all'ultima analisi le soglie QTRA di avvertimento sul rischio che, in relazione alle 5 diverse Soglie o Regioni, definisce chiaramente, per ciascuna, la corrispondente Descrizione e conseguente Azione.





Soglie	Descrizione	Azione
1/1.000	Inaccettabile I Rischi normalmente non saranno tollerati	• Controllare il rischio
	Inaccettabile (se imposto a terzi) I Rischi normalmente non saranno tollerati	• Controllare il rischio • Riesaminare il rischio
	Tollerabile (per accordo) I Rischi possono essere tollerati se coloro che sono esposti al rischio lo accettano o se l'albero ha valore eccezionale	• Controllare il rischio a meno che non ci sia largo accordo fra le parti coinvolte di tollerarlo o che l'albero abbia valore eccezionale • Riesaminare il rischio
1/10 000	Tollerabile (se imposto a terzi) I Rischi sono tollerabili se sono ALARP	• Valutare costi e benefici del controllo del rischio • Controllare il rischio solo ove sia possibile ottenere benefici significativi a costo ragionevole • Riesaminare il rischio
1/1 000 000	Largamente Accettabile Il Rischio è già ALARP	• Nessuna azione attualmente necessaria • Riesaminare il rischio

Tabella 1: Soglie QTRA di Avvertimento sul Rischio

Alla valutazione della stabilità e delle caratteristiche di sicurezza dei singoli soggetti arborei si associa quindi la nuova classificazione della propensione al cedimento (CPC)





degli alberi, di seguito riportata, proposta dal GLSA della S.I.A (Società Italiana di Arboricoltura):

Classe		Definizione
A	Trascurabile	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.
B	Bassa	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.
C	Moderata	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.* È ammessa una valutazione analitica documentata.





C/D	Elevata	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.* È ammessa una valutazione analitica documentata.
D	Estrema	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. * Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.* È ammessa la valutazione analitica documentata.

6. ANALISI PAESAGGISTICA DEL SITO DI RADICAZIONE

Nella figura si riporta l'individuazione dell'area di radicazione degli alberi in oggetto alla presente relazione tecnica.

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI INTERESSE

Visto:

- Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente, adottato dalla giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 e successive integrazioni con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2.

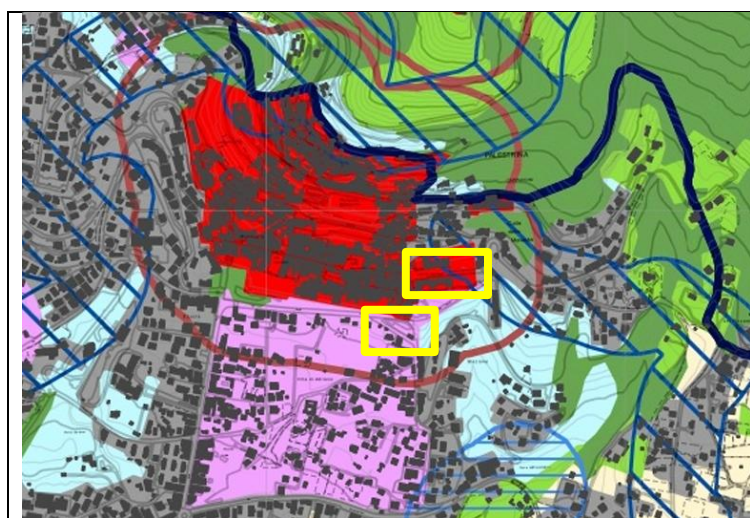




- Decreto Legislativo n° 42/04 ed inosservanza dell'art. 146 dello stesso Decreto.
- L.R. 8/2012 ed oggi dal DPR 31/2017.
- Il Regolamento Capitolino del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma approvato il 22/03/2021 con la deliberazione dell'Assemblea Capitolina (DAC) n. 17, ed in vigore dal 15 maggio 2021, nello specifico dell'art. 40.
- Il Piano Regolatore, adottato con Del. C.C. n. 33 del 19/20.03.2003, Carta della qualità.

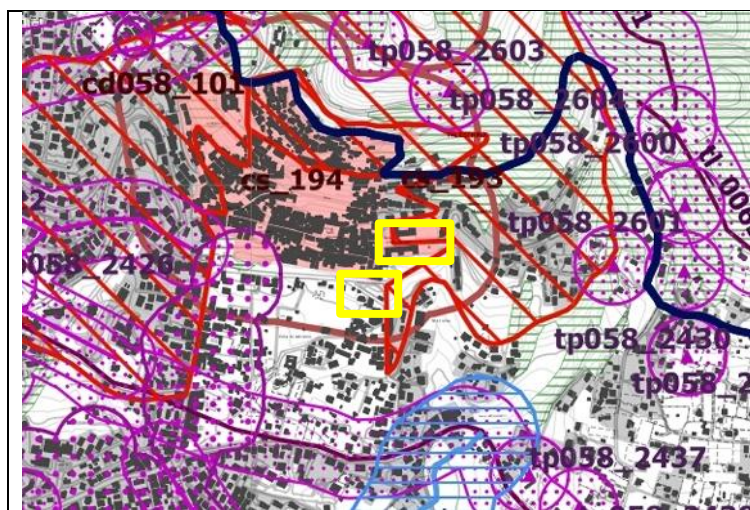
Nel caso specifico nella zona si sono individuati i seguenti vincoli:

Analisi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR Regione Lazio)



Nelle forme in giallo si riportano le aree di radicazione delle alberature – Le aree risultano sottoposte a vincolo Paesaggistico ricadente all'interno delle Aree Urbanizzate del PTPR.

Fig. 3: Stralcio del PTPR Tav. A, con le aree d'interesse di colore giallo.



Nelle forme in giallo si riportano le aree di radicazione delle alberature – Le aree risultano sottoposte a vincolo Paesaggistico ricadente all'interno delle Aree Urbanizzate del PTPR.

Fig. 4: Stralcio del PTPR Tav. B, con le aree d'interesse di colore giallo.

Analisi del piano regolatore del Comune di Roma – Carta della Qualità

La carta per la qualità individua tre tipologie generali di vincolo, raggruppati in altrettante categorie, chiamate banalmente a, b e c, a cui anteporre il nome delle tavole che distinguono la carta per la qualità,





cioè G1. Dunque avremo G1a, G1b, G1c.



Fig. 5: Stralcio della Carta della Qualità, con le aree d'interesse con le forme in rosso.

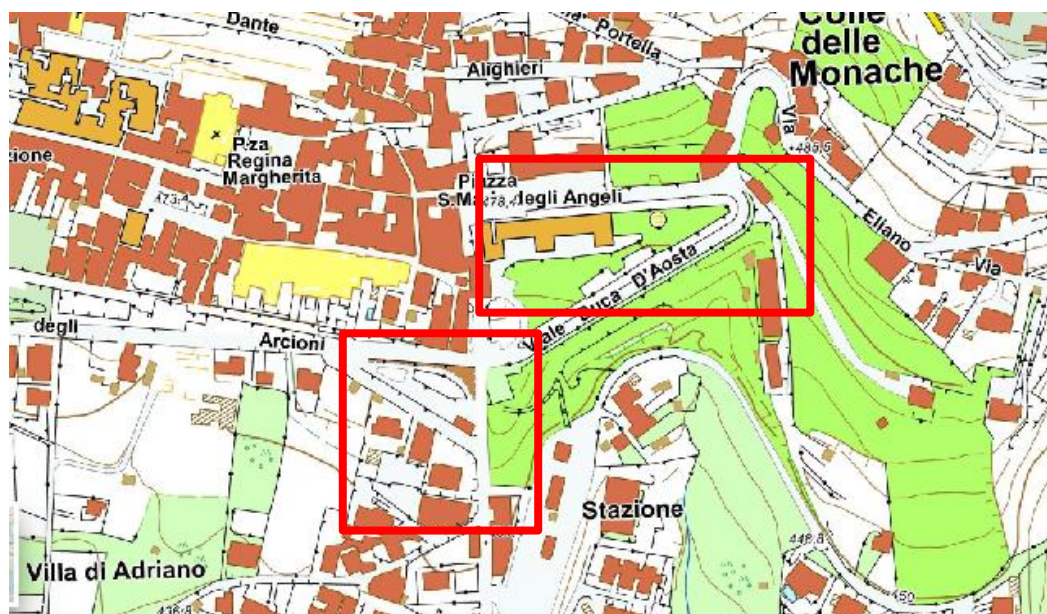


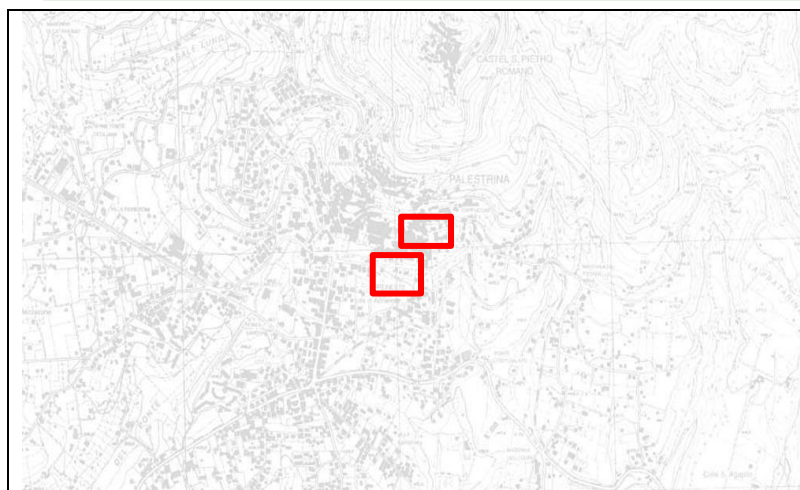
Fig. 6: Stralcio della Cartografica Capitolina (NIC).



BEeAGRO
STUDIO

Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

+39.331.540.7419 - AGRO.ASANTACROCE@GMAIL.COM - ANDREA.SANTACROCE@PEC.IT



Nelle forme in rosso si riportano le aree di radicazione degli alberi – Le aree NON risultano sottoposte a vincolo.

Fig. 7: Stralcio della Rete Ecologica, con le aree d'interesse con le forme in rosso.

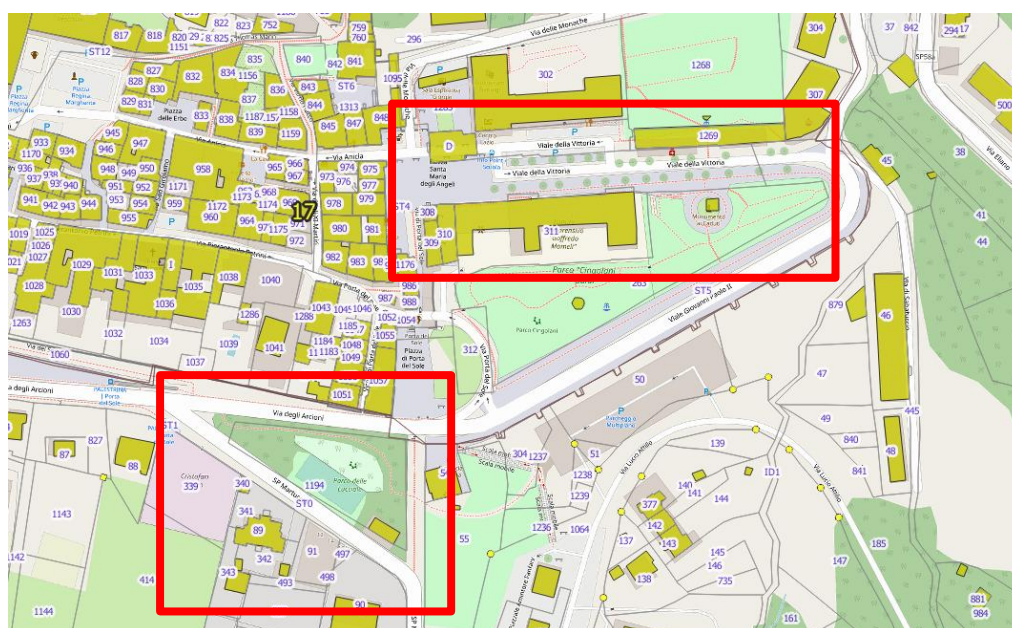


Fig. 8: Stralcio della Cartografia.



BEeAGRO
STUDIO

Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

+39.331.540.7419 - AGRO.ASANTACROCE@GMAIL.COM - ANDREA.SANTACROCE@PEC.IT



7. CONSIDERAZIONI SUI GENERI E SPECIE IN ESAME

Platano comune PLATANACEE



Caratteristica	Descrizione
Nome scientifico	<i>Platanus hybrida</i> Brot.
Varianti	<i>Platanus × occidentalis</i> Willd.; <i>Platanus × hispanica</i> Mill.
Nome comune	Platano
Origine	Spontanea
Distribuzione e ambiente	Italia e Balcani; largamente coltivata.
Portamento	Albero di prima grandezza, maestoso, può superare i 40 m di altezza. Il tronco è dritto e la corteccia si distacca in placche lasciando zone più chiare.
Foglie	Caduche, grandi (fino a 15-20 cm), lobate con 3-5 lobi appuntiti e margine seghettato.
Fiori	Unisessuali, piccoli e poco appariscenti, riuniti in capolini globosi penduli, distinti in maschili e femminili.
Frutti	Acheni pelosi riuniti in infruttescenze globose, pendule, che persistono sull'albero anche in inverno.
Habitat	Predilige ambienti urbani e parchi, grazie alla sua adattabilità e resistenza all'inquinamento.
Curiosità	Vive fino a 500 anni. L'industria cartaria utilizza il suo legno per la cellulosa se la pianta è malata. È frequentemente usato in viali perché tollera bene l'inquinamento atmosferico.



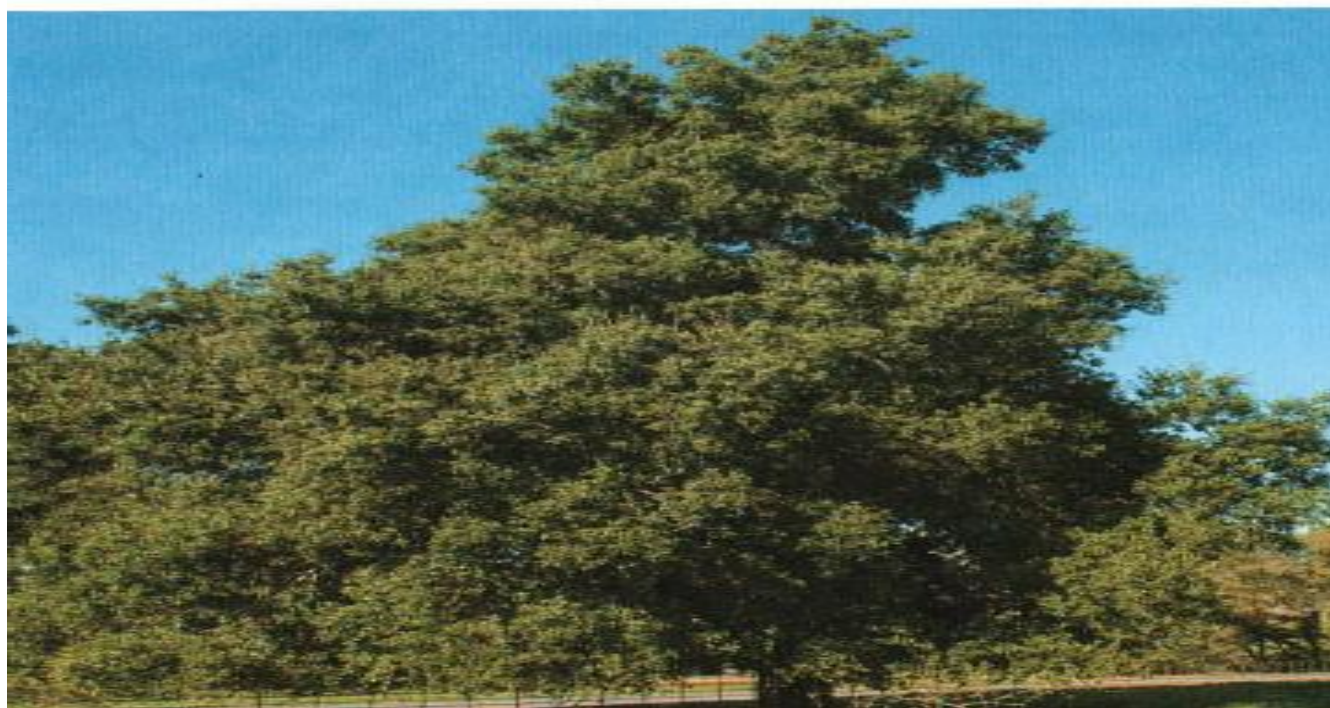
BEeAGRO
STUDIO

Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

+39.331.540.7419 - AGRO.ASANTACROCE@GMAIL.COM - ANDREA.SANTACROCE@PEC.IT



Leccio FAGACEE



Caratteristica	Descrizione
Nome scientifico	<i>Quercus ilex L.</i>
Nome comune	Leccio
Distribuzione e ambiente	Specie tipicamente europea e mediterranea. Presente in tutta Italia con diffusione nelle zone litoranee, lungo le valli fluviali e nelle aree collinari. Predilige substrati calcarei e cresce fino a 1200 m di altitudine. Si trova dalla macchia mediterranea al bosco misto. Resistente a siccità e salinità. Può sopportare temperature minime di -10 °C e massime di oltre 40 °C. Può vegetare fino a 2000 m nei climi più favorevoli.
Portamento	Albero di grandezza media, alto fino a 20-25 m. Può presentarsi anche come arbusto nei climi più rigidi. Ha chioma densa e tondeggiante. Tronco diritto con corteccia scura e fessurata.
Foglie	Persistenti, coriacee, di colore verde scuro sulla pagina superiore e più chiare sulla inferiore. Forma ellittica con margine intero o spinoso.
Fiori	Piccoli, poco appariscenti, riuniti in amenti penduli giallastri nei fiori maschili e in gruppi di pochi individui nei fiori femminili. Fioritura in primavera.
Frutti	Ghiande ovali o allungate, con cupola squamosa, maturano in autunno. Commestibili per la fauna selvatica.
Habitat	Adattabile a vari tipi di suolo, predilige climi miti e secchi. Si trova in boschi mediterranei e parchi urbani.
Curiosità	Può raggiungere 1000 anni di età. Il legno è duro e viene usato come combustibile. Le ghiande sono adoperate come pianta ornamentale per la sua robustezza.



BEeAGRO
STUDIO

Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

+39.331.540.7419 - AGRO.ASANTACROCE@GMAIL.COM - ANDREA.SANTACROCE@PEC.IT



8. CONSIDERAZIONI TECNICHE SULLE ALBERATURE ESAMINATE (fanno fede le schede tecniche di rilievo per maggiori dettagli),

Tutte le alberature esaminate manifestano gravi danni provocati dalle pregresse potature in particolar modo la presenza di cavità e lesioni su branche principali hanno determinato la perdita di stabilità o la forte riduzione delle parti interessate. I Lecci manifestano forti attacchi dell'insetto cerambice della quercia, *Cerambyx cerdo Linnaeus*, questo ha arrecato numerosi danni alle strutture arboree esaminate e si desume che le alberature in essere necessitino di essere abbattute, per la presenza di conseguente infezione da patogeni fungini, inoltre si osserva su questi la presenza di ex tagli di capitozzo sulle quali sono inserite in modo debole numerose parti strutturali della chioma come branche secondarie e terziarie, la loro riduzione comprometterebbe integralmente la stabilità dell'albero e pertanto si deve prevedere per questo l'abbattimento per riportare uno stato di sicurezza nell'area. Si sono potuti constatare numerosi alberi con carpofori, lesioni, cretti e danni strutturali sia al colletto, che al castello e nella parte aerea. Pertanto si prescrive l'obbligo di condurre un'attenta valutazione fitostatica, biomeccanica e fitopatologia, sul restante patrimonio arbore nelle vie, VIA DELLA VITTORIA E VIA DELLA MARTUCCIA con adeguata metodologia analitica visiva (es. P.A.I.V.FS.A.) e strumentale al fine della conservazione dei viali in oggetto, che per la presenza per le quali per di diverse patologie in atto, né si potrebbe perdere il prezioso apporto paesaggistico, storico, culturale della Città di Palestrina, per obbligo nel prossimo futuro di sostituzione dell'alberature esaminate. In considerazione dei rilievi effettuati sulle alberature, queste vengono iscritte nella categoria di rischio D (*consulta tabella di cui sopra*) tabella C.P.C., si richiede l'abbattimento.

9. OPERA DI COMPENSAZIONE PAESAGGISTICA

A seguito dell'abbattimento preventivo di sicurezza e sostituzione, le opere di compensazione paesaggistica suggerite, sono opere con valenza ambientale non strettamente collegate con gli impatti indotti dall'attività svolta, ma realizzate a compensazione del danno prodotto. Nella situazione in esame, tale opera è volta alla compensazione dei danni derivanti dall'abbattimento della specie arborea oggetto della perizia.

Al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente.





Come opera di compensazione all'abbattimento delle alberature n.16, lo scrivente tecnico consiglia l'impianto di un esemplare arboreo in sostituzione, a scelta tra le specie di seguito elencate:

- a. *Cupressus sempervires* (Cipresso).
- b. *Prunus* e *P. 'Kanzan'*; (Ciliegio da fiore).
- c. *Quercus suber*; (Sughera).

La scelta del possibile esemplare arboreo da impiantare è ricaduta sulle sopra indicate specie in quanto il sito di radicazione nella proprietà permette di avere la messa in opera di alberi di questa dimensione. Si suggeriscono prevalentemente due specie, un albero in sostituzione di *Quercus suber* e/o il Ciliegio da Fiore (in questo caso in numero di 2), di facile gestione e adeguati a un ambiente come quello del giardino esaminato. Le specie arboree maggiormente rappresentate permettono a qualsiasi esemplare scelto tra quello indicato, un inserimento perfettamente omogeneo con la vegetazione caratterizzante l'area in esame.

Per quanto concerne la messa a dimora dell'alberatura si ritiene di dover indicare le seguenti indicazioni di massima, per gli interventi principali:

1. Reimpianto; in base alle caratteristiche botaniche della specie, si intende voler indicare come non tutte le specie arboree possono essere messe a dimora nello stesso periodo. Infatti alcune specie preferiscono momenti dell'anno a clima più fresco rispetto ad altre che preferiscono climi più rigidi per la piantumazione.
2. Rispettare la dimensione minima di zolla, si deve prevedere una profondità della buca, di almeno 1/5 dell'altezza dell'albero che si intende mettere a dimora, successivamente si mette a dimora la specie comprendendo la zolla integralmente, per poi ricoprirla con la terra fino al colletto. Si dovranno prediligere sistemi di ancoraggio ai pali tutori per avere un maggiore successo di attecchimento (si veda foto 9), adoperando il sistema di ancoraggio proposto dalla SDC Green SRL – sistema Anchor Root Ball 1 o 2.
3. Alla base della buca di messa in opera si dovrebbe prevedere la messa in opera di ciottoli o pietre di varie dimensioni per lasciare uno strato drenante ed evitare ristagni idrici molto pericolosi nelle prime fasi di attecchimento delle alberature a dimora.

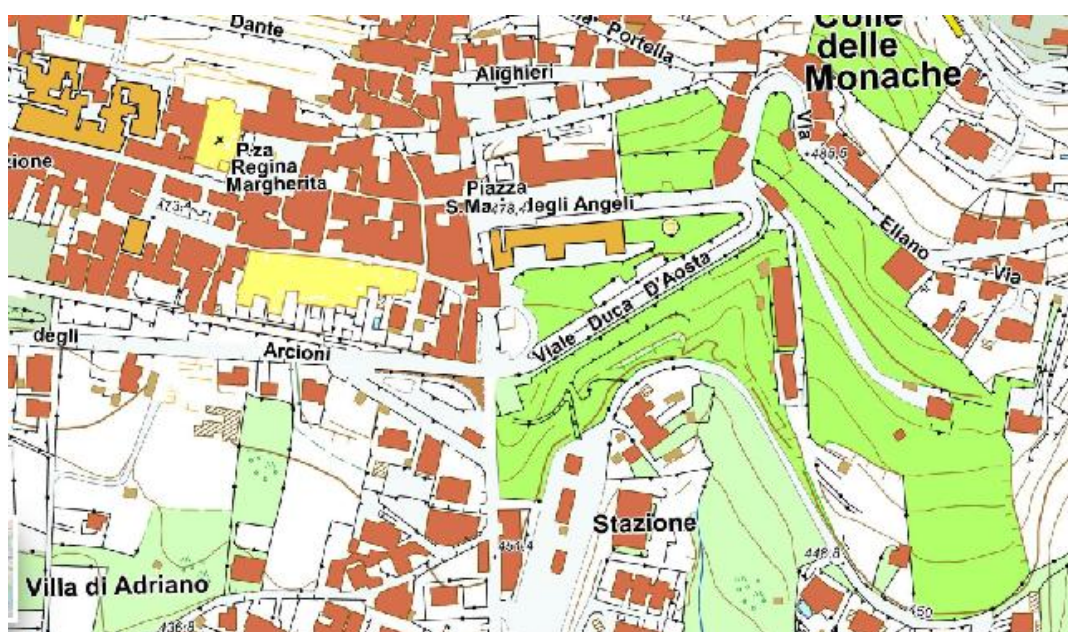
Per facilitare l'attecchimento e lo sviluppo si raccomanda l'impiego di postime di ottima qualità, esente da malattie, fornito in contenitore o in zolla e specificatamente allevato (potatura di formazione) per l'impiego come alberatura. Si raccomanda l'esecuzione delle potature di formazione



post piantumazione e la messa a dimora delle piante con sistemi di ancoraggio, come proposto in figura 9.

4. Per quanto concerne le potature degli esemplari giovani o da poco messi a dimora l'epoca di esecuzione degli interventi, inteso come il periodo ottimale, è rappresentata dalla fine dell'inverno e comunque escludendo i periodi critici nel vigore di un albero: la fase di emissione delle foglie, in cui l'albero eroga grandi energie, e l'abscissione autunnale delle medesime, in cui la fase di sporulazione di molte crittogame è elevata. Deboli interventi cesori possono essere eseguiti in ogni periodo dell'anno, come pure la rimonda del seccume o l'asportazione di rami spezzati.

10. ANALISI DELL'AREA DI REIMPIANTO



Nell'immagine si nota come lo spazio per poter eseguire i reimpianti sia delineato allo spazio dei giardini, con il cerchio pieno verde possibili aree di reimpianto, le frecce blu indicano i lati di acquisizione fotografica.



BEeAGRO
STUDIO

Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA
+39.331.540.7419 - AGRO.ASANTACROCE@GMAIL.COM - ANDREA.SANTACROCE@PEC.IT



11. TERMINI DI GARANZIA

Questa relazione si basa sui rilievi visuali effettuati di fronte all'albero e sull'analisi biomeccanica desunta sulla base di tali informazioni. Le conclusioni raggiunte sono comunque il frutto dell'esperienza e della professionalità dell'estensore nell'analisi della situazione riscontrata al momento del sopralluogo e non tengono quindi conto dei possibili effetti derivanti da condizioni climatiche eccezionali, vandalismi o incidenti di varia natura (danni meccanici, inquinamento chimico, fuoco, ecc.).

L'estensore non accetterà quindi alcuna contestazione derivante da questi fattori, né se i lavori prescritti non saranno realizzati nei tempi e modi indicati, da personale qualificato e nel rispetto delle buone pratiche in Arboricoltura. È doveroso precisare che con latecnica del V.T.A.[®] riconosciuta da numerosi tribunali europei e italiani, o della P.A.I.V.FS.A. vengono presi in considerazione solo le parti dell'albero che palesano sintomi che fanno presagire un qualche danno interno.

Di conseguenza, quando al contrario un albero nasconde sotto l'apparenza di un aspetto ottimale, un deterioramento di qualche suo componente e non presenta esteriormente sintomi riconoscibili, non è possibile valutarne lo stato di pericolosità. Questo tipo di analisi non può essere di dimensioni tali da individuare ed eliminare ogni situazione di pericolo, anche perché, così come sancito da diverse sentenze di Tribunali Europei, non si riesce, con una certificazione che abbia caratteristiche di certezza assoluta o almeno di altissima probabilità, a prevedere se un albero vecchio già danneggiato, forse in futuro, potrà sradicarsi in seguito ad un temporale o ad una bufera, o potrà spezzarsi, o in ogni caso troncarsi rami di peso notevole causando così danni a persone o cose.

L'attendibilità di questa relazione si esaurisce naturalmente nel tempo, in relazione ai cambiamenti delle condizioni ambientali del sito di vegetazione, di potature o se vengono eseguiti lavori o interventi non specificati in relazione. In qualità di arboricoltore, il tecnico incaricato è specialista del settore ed utilizza le conoscenze ed esperienze professionali per esaminare gli alberi e prescrivere misure che ne favoriscano la bellezza, la salute e la sicurezza.





Il Committente, proprietario o gestore dell'albero, può scegliere o meno di accettare queste prescrizioni o richiedere approfondimenti, anche ad altri tecnici dove non fosse d'accordo con quanto stabilito dallo scrivente. Gli alberi, diversamente da manufatti antropici, sono strutture dinamiche e, nella loro gestione, possono essere applicabili tecniche colturali diverse, che comportano rischi diversi. Una ragionevole gestione del rischio deve avere tuttavia sempre l'obiettivo di conservare alberi che appaiono stabili al verificarsi di eventi meteorici non particolarmente intensi. Con la presente relazione il tecnico incaricato propone un indirizzo di riferimento per le decisioni gestionali che deve assumere il proprietario/gestore dell'albero.

In Arboricoltura non è, infatti, possibile individuare ogni e qualsiasi condizione che potrebbe portare un albero al cedimento totale o parziale. Gli alberi sono organismi viventi, che possono cadere in molti modi, alcuni dei quali non ancora pienamente compresi, come sopra già indicato. L'apparato radicale poi vegeta al di sotto del terreno e non è quindi osservabile se non in peculiari situazioni e con tecniche appropriate e complesse. Infine, occorre ancora precisare che gli alberi si sono evoluti in modo tale da favorire il cedimento di loro parti prima dell'intera struttura: rami e branche possono quindi essere sacrificate al posto dell'albero intero.

Nella gestione degli alberi l'obiettivo da perseguire è quindi quello di ridurre il rischio in quanto, sfortunatamente, non è mai possibile eliminare interamente il rischio derivante da un possibile cedimento, a meno che non si abbatta l'albero. Si rimarca quindi che non è possibile garantire che un albero sarà sano e strutturalmente sicuro in tutte le circostanze o per un dato periodo di tempo. Talora infatti gli alberi appaiono sani ma possono essere strutturalmente instabili.

Al tempo stesso anche gli interventi colturali, come ogni medicina, non possono essere garantiti. Inoltre, riguardo agli interventi ed alle cure colturali prescritte queste possono essere condizionate da fatti, persone, vincoli territoriali o pareri legislativi formulati dall'Amministrazione. Il tecnico incaricato declina ogni responsabilità per l'eventuale mancata autorizzazione di interventi prescritti o per le conseguenze connesse. In sostanza gli alberi devono essere "gestiti", ma non possono essere "condizionati" e pervivere in loro prossimità è necessario accettare un certo livello di rischio, ma questo appunto deve essere accettabile. Poiché la salute e la stabilità degli alberi si modificano





nel tempo talora anche repentinamente, questi ultimi necessitano di un programma di monitoraggio al fine di ridurre al minimo il rischio.

Tanto si doveva ad evasione

dell'incarico Roma li 06 marzo 2025

Il Tecnico

Incaricato Dott. Agr.

Andrea Santacroce

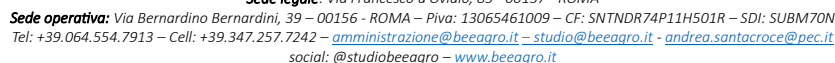


Allegato:

- Allegato Schede tecniche di rilievo e fotografico.



BEEAGRO
STUDIO



social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



ALBERO N° 1



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



Barbara J. Hance



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina			LUOGO DEL RILIEVO: Via della Martuccia - 00036 Palestrina (RM)			DATA		27/02/2025	
OPERATORE 1		Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2		LATO STRADA (Da e Su)			
Numero Albero:		3		SPECIE		Platanus occidentalis L. - platano comune		CITTA'	
								PALESTRINA	

Posizione		Filare singolo		Pos. sociale		C - Codominante		Conflitti		Asfalto		Conflitti		Cemento	
Classe D _{1,30 m} (cm)		61 - 80		Classe H _{tot} (m)		16 - 20		Classe D _{chioda} (m)		6 - 10		Conflitti		Cordolo	
Note:															

RADICI E CONTRAFFORTI

affioranti		esposte	
avventizie		non ispezionabili	X
avvolgenti		reiterazione	
carpofori		ricarico terreno	
cavità		rottura pistone	
confinare		sollevamento ceppaia	
danneggiate		strozzanti/spiralate	
decoricate			
difetti assenti			

COLLETO

azzampato	X	danni meccanici	X
asimmetrico	XX	depressioni	X
botte		difetti assenti	
carie	XXX	essudati	
carpofori	X	ferite aperte	XXX
cavità	XXX	ferite chiuse	
cilindrico		interrato	
collo di bottiglia		necrosi corticali	X
contrafforti		non ispezionabile	
costolato		resinazione	
cretti longitudinali		rigonfiamenti	
cretti trasversali		riscoppi	
danni da insetti		zampa d'elefante	

ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA

ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA

NOTE/ANAMNESI

FUSTO E CASTELLO

anastomosi		fusto policormico	
arcuato		incl. Lim. (<15°)	X
cancro		incl. Lim. (15° - 30°)	
carie	XX	incl. Lim. (>30°)	
carie su sedi di taglio		insetti lignivori	
carpofori		monconi	
cavità al castello		necrosi corticale	
cavità al fusto		non ispezionabile	
corteccia inclusa		resinazione	
costolature		rigonfiamento	
cretti longitudinali		riscoppi	
cretti trasversali		sciabolato	
difetti assenti		sinuoso	
essudati		spiralato	
ferite aperte		torsione	
ferite chiuse		tumori batterici	
forcella stretta		castello dicotomico	
fori di picchio		depressioni	
fusto filato		sbrancamento al castello	

CHIOMA

anastomosi		ferite aperte	X
autoriduzione		ferite chiuse	X
branca compromessa		fori di picchio/insetti	
branche secche		inserzione stretta	
cancro		microfilia	
capitozzatura		monconi	X
carie su grosse branche		necrosi corticale	
carie su sedi di taglio		patogeni/insetti	
carpofori		reiterazione prolettica	
chioma a bandiera		resinazione	
chioma a forchetta		riscoppi	
chioma asimmetrica	X	sbrancamento	
chioma compressa		seccumi distali	X
chioma sbilanciata		seccumi interni	X
clorosi		topping	
corteccia inclusa		trasparenza	
difetti assenti		cavità su branche	
essudati		cretti trasversali	

PRESCRIZIONI 1	abbattimento	URGENZA	entro 1 mese
PRESCRIZIONI 2		URGENZA	
PRESCRIZIONI 3		URGENZA	

CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC)	D	RICONTROLLO (anni)	/
--------------------------------------	---	--------------------	---

Legenda:

presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX

Dx: Destro Sx: Sinistro

Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi: Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 – 00156 - ROMA – Piva: 13065461009 – CF: SNTNDR74P11H501R – SDI: SUBM70N

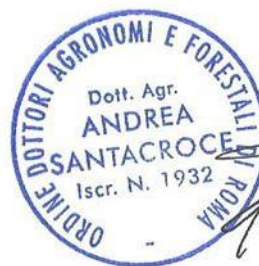
Tel: +39.064.554.7913 – Cell: +39.347.257.7242 – amministrazione@beeagro.it – studio@beeagro.it – andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro – www.beeagro.it

social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



Albero n.3



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina		LUOGO DEL RILIEVO: Via della Martuccia - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1	Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2	LATO STRADA (Dx e Sx)	
Numero Albero:	4	SPECIE	Aesculus hippocastanum L. - ippecastano		CITTA' PALESTRINA
Posizione	Filare singolo	Pos. sociale	E - Sottoposto		Conflitti
Classe D _{1,30 m} (cm)	41 - 60	Classe H _{tot} (m)	6 - 10	Classe D _{chioma} (m)	< 5
Note:		Asfalto			
		Cemento			
RADICI E CONTRAFFORTI					
affioranti		esposte	X		
avventizie		non ispezionabili			
avvolgenti		reiterazione			
carpoforesi		ricarico terreno			
cavità		rottura pistone			
confinata		sollevamento ceppaia			
danneggiate		strozzanti/spirali			
decoricate					
difetti assenti					
COLLETO					
azzampato	X	danni meccanici	X		
asimmetrico	X	depressioni	X		
botte		difetti assenti			
carie	XXX	essudati			
carpoforesi		ferite aperte	XXX		
cavità	XXX	ferite chiuse			
cilindrico		interrato			
collo di bottiglia		necrosi corticali	X		
contrafforti		non ispezionabili			
costolato		resinazione			
cretti longitudinali	X	rigonfiamenti			
cretti trasversali	X	riscoppi			
danni da insetti		zampa d'elefante			
CHIOMA					
anastomosi		ferite aperte	X		
autodifesa		ferite chiuse			
branca compromessa		fori di picchio/insetti			
branche secche		inserzione stretta			
cancro		microfilia			
capitozzatura		monconi	X		
carie su grosse branche		necrosi corticale			
carie su sedi di taglio		patogeni/insetti			
carpoforesi		reiterazione prolettica			
chioma a bandiera		resinazione			
chioma a forchetta		riscoppi			
chioma asimmetrica	X	sbrancamento			
chioma compressa		seccumi distali	X		
chioma sbilanciata	X	seccumi interni	X		
clorosi		topping			
corteccia inclusa		trasparenza			
difetti assenti		cavità su branche			
essudati		cretti trasversali			
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
NOTE/ANAMNESI					
PRESCRIZIONI 1					
abbattimento					
URGENZA					
entro 1 mese					
PRESCRIZIONI 2					
URGENZA					
PRESCRIZIONI 3					
URGENZA					
CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC)					
D					
RICONTROLLO (anni)					
/					
Legenda:					
presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX					
Dx: Destro Sx: Sinistro					
Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi: Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020					



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro - www.beeagro.it





Albero n.4



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina		LUOGO DEL RILIEVO: Via della Martuccia - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1	Dott. Agr. Andrea Santacroce			OPERATORE 2	
Numero Albero:	5	SPECIE	Aesculus hippocastanum L. - Ippocastano		
		CITTA'	PALESTRINA		
Posizione	Filare singolo	Pos. sociale	E - Sottoposto	Conflitti	Asfalto
Classe D _{1,30 m} (cm)	61 - 80	Classe H _{tot} (m)	6 - 10	Conflitti	Cordolo
Note:					
RADICI E CONTRAFFORTI					
affioranti		esposte			
avventizie		non ispezionabili	X		
avvolgenti		reiterazione			
carpofori		ricarico terreno			
cavità		rottura pistone			
confinare		sollevamento ceppaia			
danneggiate		strozzanti/spirali			
decorticate					
difetti assenti					
COLLETO					
azzampato	X	danni meccanici			
asimmetrico	XX	depressioni	XX		
botte		difetti assenti			
carie	XXX	essudati			
carpofori		ferite aperte	XXX		
cavità	XXX	ferite chiuse			
cilindrico		interrato			
collo di bottiglia		necrosi corticali	XXX		
contrafforti		non ispezionabile			
costolato		resinazione			
cretti longitudinali	X	rigonfiamenti			
cretti trasversali	X	riscoppi			
danni da insetti		zampa d'elefante			
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
NOTE/ANAMNESI					
PRESCRIZIONI 1	abbattimento	URGENZA	entro 1 mese		
PRESCRIZIONI 2		URGENZA			
PRESCRIZIONI 3		URGENZA			
CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC)				D	
RICONTROLLO (anni)				/	
Legenda: presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX					
Dx: Destro Sx: Sinistro					
Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi; Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-6-2020					



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.itsocial: @studiobeeagro - www.beeagro.it



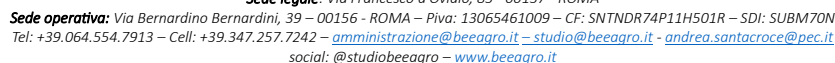
Albero n.5



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



Albero n.6



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



 **Andrea Fontana**



Andrea Santacroce

Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina			LUOGO DEL RILIEVO: Via della Martuccia - 00036 Palestrina (RM)			DATA	27/02/2025
OPERATORE 1		Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2		LATO STRADA (Da e Su)	
Numero Albero:		8		SPECIE		Aesculus hippocastanum L. - Ippocastano	
				CITTA'		PALESTRINA	

Posizione	Filare singolo	Pos. sociale	E - Sottoposto	Conflitti		Conflitti	
Classe D_{1,30 m} (cm)	41 - 60	Classe H_{est} (m)	6 - 10	Classe D_{clicca} (m)	< 5	Conflitti	
Note:							

RADICI E CONTRAFFORTI

affioranti		esposte	
avventizie		non ispezionabili	X
avvolgenti		reiterazione	
carpori		ricarico terreno	
cavità		rottura pistone	
confinante		sollevamento ceppaia	
danneggiate		strozzanti/spirali	
decorticate			
difetti assenti			

COLLETTO

azzampato		danni meccanici	XX
asimmetrico		depressioni	XX
botte		difetti assenti	
carie	XXX	essudati	
carpori		ferite aperte	XXX
cavità	XXX	ferite chiuse	
cilindrico		interrato	
collo di bottiglia		necrosi corticali	X
contrafforti		non ispezionabile	
costolato		resinazione	
cretti longitudinali		rigonfiamenti	
cretti trasversali		risoppi	
danni da insetti		zampa d'elefante	

ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA

NOTE/ANAMNESI

PRESCRIZIONI 1	abbattimento	URGENZA	entro 1 mese
PRESCRIZIONI 2		URGENZA	
PRESCRIZIONI 3		URGENZA	

CLASSE PROPENSIVE AL CEDIMENTO (CPC)	D	RICONTROLLO (anni)	/
---	---	---------------------------	---



BEeAGRO
STUDIO

Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

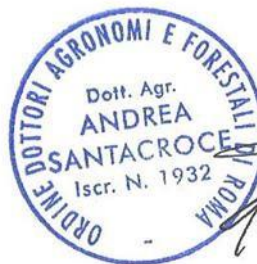
Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 – 00156 - ROMA – Piva: 13065461009 – CF: SNTNDR74P11H501R – SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 – Cell: +39.347.257.7242 – amministrazione@beeagro.it – studio@beeagro.it – andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro – www.beeagro.it

social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



Andrea M. Luce



Albero n. 8



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina		LUOGO DEL RILIEVO: Via della Vittoria - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1	Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2	LATO STRADA (Dx e Sx)	
Numero Albero:	28	SPECIE	Quercus ilex L. - leccio		CITTA' PALESTRINA
Posizione	Filare doppio	Pos. sociale	C - Codominante	Conflitti	Cordolo
Classe D _{1,30 m} (cm)	61 - 80	Classe H _{tot} (m)	6 - 10	Conflitti	Conflitti
Note:					
RADICE E CONTRAFFORTI					
affioranti	esposte				
avventizie	non ispezionabili		X		
avvolgenti	reiterazione				
carpofori	ricarico terreno				
cavità	rottura pistone				
confinati	sollevamento ceppaia				
danneggiate	strozzanti/spiralate				
decorticate					
difetti assenti					
COLLETO					
azzampato	danni meccanici		XX		
asimmetrico	depressioni		XX		
botte	difetti assenti				
carie	essudati				
carpofori	ferite aperte		XXX		
cavità	ferite chiuse				
cilindrico	interrato				
collo di bottiglia	necrosi corticali		XX		
contrafforti	non ispezionabile				
costolato	resinazione				
cretti longitudinali	rigonfiamenti		X		
cretti trasversali	riscoppi				
danni da insetti	zampa d'elefante				
CHIOMA					
anastomosi	ferite aperte		X		
autodifesa	ferite chiuse		X		
branca compromessa	fori di picchio/insetti				
branche secche	inserzione stretta				
cancro	microfilia		X		
capitozzatura	monconi		X		
carie su grosse branche	necrosi corticale				
carie su sedi di taglio	patogeni/insetti				
carpofori	reiterazione prolettica				
chioma a bandiera	resinazione				
chioma a forchetta	riscoppi		X		
chioma asimmetrica	sbrancamento				
chioma compressa	seccumi distali		X		
chioma sbilanciata	seccumi interni		X		
clorosi	topping				
cortecia inclusa	trasparenza				
difetti assenti	cavità su branche				
essudati	cretti trasversali				
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
NOTE/ANAMNESI					
PRESCRIZIONI 1 abbattimento URGENZA entro 1 mese					
PRESCRIZIONI 2 URGENZA					
PRESCRIZIONI 3 URGENZA					
CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC) 0					
RICONTROLLO (anni) /					
Legenda: presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX Dx: Destro Sx: Sinistro					
Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi; Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020					



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro - www.beeagro.it





Albero n. 28



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

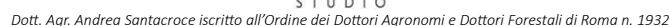
Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI ROMA
Dott. Agr.
ANDREA
SANTACROCE
Iscr. N. 1932

Andrea Santacrose



Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 – 00156 - ROMA – Piva: 13065461009 – CF: SNTNDR74P11H501R – SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 – Cell: +39.347.257.7242 – amministrazione@beeagro.it – studio@beeagro.it – andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



Albero n. 31



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina		LUOGO DEL RILIEVO: Via della Vittoria - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1	Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2	LATO STRADA (px e sx)	
Numero Albero:	33	SPECIE	Quercus ilex L. - leccio		CITTA' PALESTRINA
Posizione	Filare doppio	Pos. sociale	E - Sottoposto	Conflitti	Cordolo
Classe D _{1,30 m} (cm)	< 20	Classe H _{tot} (m)	< 5	Conflitti	Conflitti
Note:					
RADICI E CONTRAFFORTI					
affioranti	esposte				
avventizie	non ispezionabili	X			
avvolgenti	reiterazione				
carpori	ricarico terreno				
cavità	rottura pistone				
confinato	sollevamento ceppaia				
danneggiate	strozzanti/spirali				
decorticate					
difetti assenti					
COLLETO					
azzampato	danni meccanici	XXX			
asimmetrico	depressioni	XX			
botte	difetti assenti				
carie	essudati				
carpori	ferite aperte	XXX			
cavità	ferite chiuse	X			
cilindrico	interrato				
collo di bottiglia	necrosi corticali				
contrafforti	non ispezionabile				
costolato	resinazione				
cretti longitudinali	rigonfiamenti	X			
cretti trasversali	riscoppi				
danni da insetti	zampa d'elefante				
CHIOMA					
anastomosi	ferite aperte	X			
autoduzione	ferite chiuse	X			
branca compromessa	fori di picchio/insetti				
branche secche	inserzione stretta				
cancro	microfilia				
capitozzatura	monconi				
carie su grosse branche	necrosi corticale				
carie su sedi di taglio	patogeni/insetti				
carpori	reiterazione prolettica				
chioma a bandiera	resinazione				
chioma a forchetta	riscoppi				
chioma asimmetrica	sbrancamento				
chioma compressa	seccumi distali				
chioma sbilanciata	seccumi interni				
clorosi	topping				
cortecia inclusa	trasparenza				
difetti assenti	cavità su branche				
essudati	cretti trasversali				
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
NOTE/ANAMNESI					
PRESCRIZIONI 1	abbattimento	URGENZA	entro 1 mese		
PRESCRIZIONI 2		URGENZA			
PRESCRIZIONI 3		URGENZA			
CLASSE PROPENSIVE AL CEDIMENTO (CPC)		D	RICONTROLLO (anni) /		
Legenda: presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX Dx: Destro Sx: Sinistro					
Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi; Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020					



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.itsocial: @studiobeeagro - www.beeagro.it



Albero n. 33



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina		LUOGO DEL RILIEVO: Via della Vittoria - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1	Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2	LATO STRADA (Dx e Sx)	
Numero Albero:	34	SPECIE	Quercus ilex L. - leccio		CITTA' PALESTRINA
Posizione	Filare doppio	Pos. sociale	C - Codominante	Conflitti	Manufatti
Classe D _{1,30 m} (cm)	61 - 80	Classe H _{tot} (m)	11 - 15	Classe D _{chilena} (m)	6 - 10
Note:					
RADICI E CONTRAFFORTI					
affioranti	X	esposte			
avventizie		non ispezionabili			
avvolgenti		reiterazione			
carpofores	XXX	ricarico terreno			
cavità	X	rottura pistone			
confinare		sollevamento ceppaia			
danneggiate		strozzanti/spirali			
decorticate					
difetti assenti					
COLLETO					
azzampato	XX	danni meccanici	X		
asimmetrico	XX	depressioni	XX		
botte		difetti assenti			
carie	XXX	essudati			
carpofores	XXX	ferite aperte	XXX		
cavità		ferite chiuse			
cilindrico		interrato			
collo di bottiglia		necrosi corticali			
contrafforti		non ispezionabili			
costolato		resinazione			
cretti longitudinali	X	rigonfiamenti			
cretti trasversali		riscoppi			
danni da insetti		zampa d'elefante			
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
NOTE/ANAMNESI					
PRESCRIZIONI 1 abbattimento URGENZA entro 1 mese					
PRESCRIZIONI 2 URGENZA					
PRESCRIZIONI 3 URGENZA					
CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC)				D	
RICONTROLLO (anni)				/	
Legenda: presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX Dx: Destro Sx: Sinistro					
Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi; Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020					



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro - www.beeagro.it





Albero n. 34



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina			LUOGO DEL RILIEVO: Via della Vittoria - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1		Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2	LATO STRADA (Da e Su)	
Numero Albero:		37	SPECIE	Quercus ilex L. - leccio		CITTA' PALESTRINA

Posizione	Filare doppio		Pos. sociale	C - Codominante		Conflitti	Conflitti
Classe D _{1,35 m} (cm)	61 - 80	Classe H _{tot} (m)	11 - 15	Classe D _{classe} (m)	6 - 10	Conflitti	Conflitti
Note:							

RADICI E CONTRAFFORTI

affioranti		esposte	
avventizie		non ispezionabili	X
avvolgenti		reiterazione	
carpori		ricarico terreno	
cavità		rottura pistone	
conifate		sollevamento ceppaia	
danneggiate		strozzanti/spirale	
decorticate			
difetti assenti			

COLLETO

azzampato	XXX	danni meccanici	
asimmetrico	XX	depressioni	
batte		difetti assenti	
carie	X	essudati	
carpori		ferite aperte	
cavità		ferite chiuse	
cilindrico		interrato	
collo di bottiglia		necrosi corticali	
contrafforti		non ispezionabile	
costolato		resinazione	
cretti longitudinali		rigonfiamenti	
cretti trasversali		risoppi	
danni da insetti		zampa d'elefante	

ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA

ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA	
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA	
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA	

NOTE/ANAMNESI

FUSTO E CASTELLO

anastomosi		fusto policormico	
arcuato		incl. Lim. (<15°)	X
cancro		incl. Lim. (15° - 30°)	
carie	XX	incl. Lim. (>30°)	
carie su sedi di taglio	XXX	insetti lignivori	
carpori		monconi	X
cavità al castello	XX	necrosi corticale	X
cavità al fusto	X	non ispezionabile	
corteccia inclusa		resinazione	
costolature		rigonfiamento	
cretti longitudinali		risoppi	
cretti trasversali		sciabolato	
difetti assenti		sinuoso	
essudati		spiralato	
ferite aperte	XX	torsione	X
ferite chiuse		tumori batterici	
forcella stretta		castello dicotomico	
fori di picchio		depressioni	
fusto filato		sbrancamento al castello	

CHIOMA

anastomosi		ferite aperte	X
autoriduzione		ferite chiuse	
branca compromessa	XXX	fori di picchio/insetti	XX
branche secche	X	inserzione stretta	
cancro		microfilia	
capitozzatura		monconi	X
carie su grosse branche	XX	necrosi corticale	XX
carie su sedi di taglio	XX	patogeni/insetti	
carpori	X	reiterazione prolettica	
chioma a bandiera		resinazione	
chioma a forchetta		risoppi	
chioma asimmetrica	XXX	sbrancamento	
chioma compressa		seccumi distali	X
chioma sbilanciata	X	seccumi interni	X
clorosi		topping	
corteccia inclusa		trasparenza	
difetti assenti		cavità su branche	
essudati		cretti trasversali	

PRESCRIZIONI 1	abbattimento	URGENZA	entro 1 mese
PRESCRIZIONI 2		URGENZA	
PRESCRIZIONI 3		URGENZA	

CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC)	D	RICONTROLLO (anni)	/
--------------------------------------	---	--------------------	---

Legenda:

presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX

Dx: Destro Sx: Sinistro

Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi: Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020



Antea Lawrence



BEeAGRO
STUDIO

Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 – 00156 - ROMA – Piva: 13065461009 – CF: SNTNDR74P11H501R – SDI: SUBM70N

Tel: +39.064.554.7913 – Cell: +39.347.257.7242 – amministrazione@beeagro.it – studio@beeagro.it – andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro – www.beeagro.it

social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



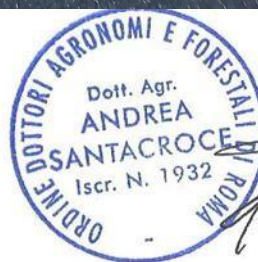




Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 – 00156 - ROMA – Piva: 13065461009 – CF: SNTNDR74P11H501R – SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 – Cell: +39.347.257.7242 – amministrazione@beeagro.it – studio@beeagro.it – andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro – www.beeagro.it



Albero n. 38



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



COMMITTENTE: Comune di Palestrina		LUOGO DEL RILIEVO: Via della Vittoria - 00036 Palestrina (RM)		DATA	27/02/2025
OPERATORE 1	Dott. Agr. Andrea Santacroce		OPERATORE 2	LATO STRADA (Da a Sin)	
Numero Albero:	49	SPECIE	Quercus ilex L. - leccio		CITTA' PALESTRINA
Posizione	Filare singolo	Pos. sociale	C - Codominante	Conflitti	Cordolo marciapiede
Classe D _{1,30 m} (cm)	41 - 60	Classe H _{tot} (m)	6 - 10	Classe D _{chiena} (m)	< 5
Note:					
RADICI E CONTRAFFORTI					
affioranti	X	esposte			
avventizie		non ispezionabili			
avvolgenti		reiterazione			
carpori		ricarico terreno			
cavità	XXX	rottura pistone			
confinati	X	sollevamento ceppaia	XX		
danneggiate	XXX	strozzanti/spirali			
decorticate					
difetti assenti					
COLLETO					
azzampato		danni meccanici	X		
asimmetrico	XX	depressioni	XX		
botte		difetti assenti			
carie	XXX	essudati			
carpori	XXX	ferite aperte	XXX		
cavità	XXX	ferite chiuse			
cilindrico		interrato			
collo di bottiglia		necrosi corticali	X		
contrafforti		non ispezionabili			
costolati		resinazione			
cretti longitudinali	X	rigonfiamenti			
cretti trasversali	X	riscoppi			
danni da insetti		zampa d'elefante			
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE ESEGUITA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
ANALISI STRUMENTALE PRESCRITTA					
NOTE/ANAMNESI					
IL SITO DI RADICAZIONE (PIANO DI CAMPAGNA), PRESENTA UNA VISTOSA E AMPIA CAVITÀ, BEN VISIBILI, FUNGHI, LEGNO MARCIO/DEGRADATO ED INFINE LA NON PRESENZA DI APPARATO RADICALE, SONO PRESENTI CREPE E UN FORTE SOLLEVAMENTO DELLA CEPPAIA, SI RICHIEDE L'ABBATTIMENTO DI SOMMA URGENZA, ANCHE VISTO L'AREA AD ALTISSIMA FREQUENTAZIONE E L'INCLINAZIONE IN DIREZIONE DELLA STRADA PRINCIPALE.					
PRESCRIZIONI 1	abbattimento	URGENZA	entro 1 mese		
PRESCRIZIONI 2		URGENZA			
PRESCRIZIONI 3		URGENZA			
CLASSE PROPENSIOE AL CEDIMENTO (CPC)			D		
RICONTROLLO (anni)			/		
Legenda: presenza del difetto: X - presenza significativa del difetto: XX - presenza molto forte del difetto: XXX					
Ds: Destro Ss: Sinistro					
Norme: Protocollo SIA (Società Italiana di Arboricoltura) sulla Valutazione di Stabilità degli Alberi: Decreto 10 marzo 2020 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 90 - 4-4-2020					



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N

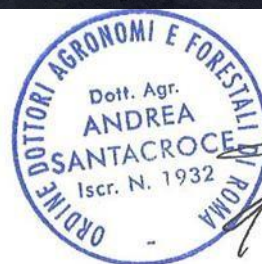
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it

social: @studiobeeagro - www.beeagro.it





Albero n. 49



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it



ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI ROMA
Dott. Agr.
ANDREA
SANTACROCE
Iscr. N. 1932

Andrea Santacrose



Albero n. 53



Dott. Agr. Andrea Santacroce iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma n. 1932

Sede legale: Via Francesco d'Ovidio, 83 - 00137 - ROMA

Sede operativa: Via Bernardino Bernardini, 39 - 00156 - ROMA - Piva: 13065461009 - CF: SNTNDR74P11H501R - SDI: SUBM70N
Tel: +39.064.554.7913 - Cell: +39.347.257.7242 - amministrazione@beeagro.it - studio@beeagro.it - andrea.santacroce@pec.it
social: @studiobeeagro - www.beeagro.it